

# Tempi d'oro Orologi

Tra XVII e XVIII secolo gli orologiai europei produssero esemplari straordinari: capolavori di meccanica e perizia artigianale ricercati da sovrani e aristocratici per testimoniare la loro grandezza. E oggi apprezzatissimi dai collezionisti

DI SILVIA TOMASI

Orologio da tavolo con automa, Germania, 1640 circa, firmato "Christoff Miller Aug." A destra: orologio a tabernacolo, Germania, 1700 circa, firmato "Jacob Mayr Augustae". Tutti gli esemplari sono della galleria Mentink & Roest, Ingen (Olanda), [www.mentinkenroest.com](http://www.mentinkenroest.com)

Giuseppe Gioacchino Belli avverte, in uno dei suoi caustici sonetti: "La morte sta anniscosta in ne l'orloggi". Ed è vero! Le nostre vite sono continuamente ritmate dagli implacabili orologi che scandiscono il tempo che fugge. Ma abbiamo anche una raffinata vendetta: creare orologi così belli da fare dimenticare il loro insistente ticchettio. Meccanismi ingegnosi, prodigi ideati per contare

ore e minuti accompagnati da automi e carillon, dentro a gusci di tartaruga, o incastonati in pietre preziose, inseriti tra figure mitologiche o religiose; oppure meccanismi giganteschi, dal Big Ben alle grandi torri degli orologi astronomici, da quello di Messina, il più grande e complesso del mondo, a quello praghese con il suo metafisico corteo degli apostoli. Come questa voglia di segnare il tempo abbia ispirato la creazione di segnatempo tra i più squisitamente lavorati fra XVI e XIX secolo si è potuto cogliere con l'udito e poi con la vista nello spazio ri-





Sopra: orologio a colonna, Germania, firmato "Matthias Hünertiz Pragensis, Hamburgi fecit

1660" (a destra, dettaglio della sfera in cima); in ottone dorato e finemente inciso, è alto cm 74.

servato alla galleria olandese **Mentink & Roest** all'ultima edizione di Tefaf a Maastricht. Il direttore della galleria, **Menno Hoencamp**, specialista in orologi antichi, afferma di aver iniziato la sua attività antiquariale perché «gli orologi sono gli strumenti più flessibili per comunicare bellezza, dedizione, maestria e idee».

**L'età d'oro di Augusta.** Già nella mitologia greca **Kronos**, la divinità del tempo logico e cronologico, si accompagnava sempre a **Kairos**, la grazia del tempo speciale. E che cosa c'è di più speciale per battere l'ora giusta di un raro orologio a tabernacolo realizzato da **Jacob Mayr** di Augusta, che risale al 1700, valutato circa 350.000 euro? «**Augusta** era allora un centro di ricchezza e di potere», chiarisce Hoencamp, «e un orologio di questo tipo era emblema di potenza, con la sua struttura impiallacciata in tartaruga e impreziosita da pietre dure e pregiate, fregi preziosi e con una serie di piccoli cassetti: un intero armadio in miniatura da Wunder-

kammer, uno **studiolo delle meraviglie**». La produzione tedesca, e quella di Augusta e Norimberga in particolare, era rinomata a livello internazionale ed esportata in Europa e Turchia.

**Status symbol.** Ma perché l'uomo ha sentito la necessità di spettacolarizzare il tempo? «Fin dal Medioevo la chiesa, i sovrani, le classi abbienti hanno bramato l'unicità e irripetibilità di un orologio, a testimonianza del loro prestigio. Nella mia esperienza mi sono imbattuto in orologi del tutto spettacolari: per esempio un vero capolavoro di orologeria meccanica, un **Grandperrin** che ho scoperto essere un pezzo unico creato e brevettato specificamente per l'Esposizione universale di Parigi del 1855, e un Altar-Uhr del 1615 creato da **Georg Schmidt**, nel cui coperchio abbiamo scoperto un dipinto attribuito a Rembrandt. Fra i capisaldi dell'alta orologeria un ruolo cruciale viene svolto sicuramente dall'automa: dal ruggente orologio-leone di **Christoff Müller** (1640) che scocca le ore ur-

(continua a pagina 107)



A destra: orologio da tavolo del 1810 circa, Francia, firmato "Lépine H. ger du Roi" (a sinistra, un dettaglio del quadrante).



A sinistra: orologio da mensola musicale (a destra, dettaglio dei rulli), Inghilterra, 1715 circa, firmato "Claudius Duchesne Dean Street St Anns So'ho Londini fecit".





**Rarissimo secrétaire** con orologio e zodiaco nel corpo superiore realizzato a Venezia. L'orologio è firmato "D. Gio: Batta Zugno Ven.to all'anno 1800". C'è anche la firma dell'incisore dei segni zodiacali: "Inciso da Pietro Scattaglia Veneto incisore".

## RICERCATISSIMI IN ASTA GLI ESEMPLARI DI AUGUSTA

L'orologio da tavolo tra XVI e XVII secolo, di qualità, con complicazioni e decorativo, è sempre molto apprezzato dai collezionisti, disposti a spendere in asta anche cifre davvero importanti. Come i 615mila euro di un esemplare astronomico di Augusta del 1560-70, aggiudicato da Christie's a New York nel gennaio 2015. Nella stessa tornata, un orologio astronomico a torre, realizzato sempre ad Augusta da David Bushmann nel 1625, ha spuntato 484mila euro. Ma non solo sono le produzioni tedesche a registrare cifre così alte: da Sotheby's a Londra, nel luglio 2013, un piccolo esemplare da tavolo in ebano e argento, prodotto a Londra nel 1680 circa da Joseph Knibb, è passato di mano per 422mila euro circa.



Orologio da mensola di Roger Dunster, Olanda, 1745 circa.



Orologio-ostensorio con tocco delle ore, in argento e ormolu, Germania, 1580 circa.



Orologio da tavola di Hans Gruber, Germania, 1571.

(segue da pagina 104)

tando le mascelle e muove gli occhi per i secondi, alla gabbia con usignolo del 1780 attribuita all'orologiaio svizzero **Pierre Jaquet-Droz**, presentato a Tefaf nel 2012 e valutato circa 500mila euro. Ma se vogliamo parlare in generale di somme per gli orologi antichi dal valore conclamato, l'oscillazione è fra prezzi dai cinque alle sette cifre».

**Italiani astronomici.** Nello stand di Tefaf di quest'anno era esposto anche un **secrétaire veneto** con un orologio astronomico del 1800 creato da **Gio. Batta Zugno**, il *cabinotier* del meccanismo, e **Pietro Scattaglia**, autore delle incisioni zodiacali. L'essenza degli orologi astronomici risiede in una

combinazione di storia dell'orologeria e tecnologia all'avanguardia: «Astronomia e orologi si sono intrecciati in modo naturale, perché il tempo è determinato da fenomeni astronomici. Di certo l'Italia ha un'importanza basilare per la realizzazione di questa tipologia di orologi fin dal Medioevo: il più antico è quello realizzato su progetto di **Jacopo Dondi** nel 1344 a Padova, ma se penso in generale alla produzione europea di orologi a pendolo, che inizia con l'olandese **Christiaan Huygens** e la sua invenzione brevettata nel 1656, devo sottolineare che questa innovazione non sarebbe stata possibile senza gli studi di **Galileo Galilei** sul moto pendolare».

**Regole fondamentali.** Verso quali oggetti è orientato il gusto della clientela internazionale della galleria? «Sono la **qualità**, la **rarietà** e la **perfezione**, un meccanismo che riveli la **tecnica virtuosa** del creatore a determinare l'acquisto». E Hoencamp lo sa bene, perché è in primo luogo un collezionista lui stesso. Ci sono orologi dai quali non vorrebbe separarsi? «Sono collezionista, ma non voglio che la mia galleria diventi simile a un museo. La maggior parte degli orologi li compero per me, è un dato di fatto. Ma mi dà ancora più piacere rendere felici gli altri, vendendo pezzi unici e rari fuori dal tempo». Quasi un paradosso, visto che si parla di orologi. ◇